

Calabria



I cinque segretari. Mirabello, Bruno, Romeo, Guglielmelli e Pantisano

Dopo la scelta di campo del Ncd nelle amministrative di Cosenza e Crotona

Il Pd: «Ora Gentile e Bianchi lascino le poltrone del Governo»

Documento dei segretari delle cinque Federazioni provinciali

CATANZARO

Fuori dalle alleanze? E allora il Nuovo Centro Destra resti fuori anche dal Governo. Faccia a Roma quel che ha deciso per Cosenza e Crotona: il sen. Antonio Gentile e l'on. Dorina Bianchi lascino i posti di sottosegretario.

L'invito, non proprio gentilissimo, è contenuto in un documento dei cinque segretari provinciali delle Federazioni del Partito Democratico Luigi Guglielmelli (Cosenza), Arturo Pantisano (Crotona), Sebi Romeo (Reggio Calabria), Michele Mirabello (Vibo Valentia) ed

Enzo Bruno (Catanzaro). Ed è la dura reazione che, sul piano politico, va ricondotta all'intero apparato del Pd; un segnale - questo il messaggio - che non riguarda solo le due città capoluogo impegnate nelle elezioni amministrative, ma l'intero territorio regionale.

«Considerata la decisione di Ncd di assumere una posizione alternativa rispetto a quella espressa dal Pd nelle imminenti elezioni comunali di Crotona e Cosenza - si legge dunque nel documento - coerenza vuole che i sottosegretari calabresi di Ncd, Tonino Gentile e Dorina

I deputati

● Anche i parlamentari Pd criticano l'atteggiamento del Ncd, definito «grave e ingiustificato» da Nicodemo Oliverio, Demetrio Battaglia ed Enza Bruno Bossio. «Con quale giustificazione - si chiedono - si può sedere a Roma su una poltrona di governo e poi in Calabria salire su un palco delle forze contrapposte al Pd? Davvero incomprensibile».

Bianchi, lascino da subito il Governo nazionale. L'ambiguità dimostrata in queste ore da Ncd è espressione tangibile di un vecchio modo di fare politica che non fa bene alla Calabria. Un linguaggio incomprensibile nella sua doppiezza che si esprime in pratiche di condizionamento, finalizzate a contrattare posizioni di potere senza tenere conto dell'esistenza di un progetto di governo unico e condiviso, tanto a Roma quanto in Calabria».

«La politica dei due forni praticata dal senatore Gentile e dai suoi, a pochi giorni dalla firma del "Patto dello sviluppo" che sarà siglato dal premier Matteo Renzi e il presidente della Regione Mario Oliverio - aggiungono Guglielmelli, Pantisano, Romeo, Mirabello e Bruno - si configura come uno schiaffo ai calabresi che guardano con fiducia all'attuazione di quel progetto di rinnovamento. Il presidente Oliverio, dopo avere ereditato un disastro, sta operando bene con competenza e determinazione, per risolvere e far ripartire la nostra regione. Un lavoro proficuo che si sta concretizzando anche grazie a quel progetto politico che si poggia sulla linearità dei rapporti politici a livello nazionale e regionale, e che NCD in Calabria ha deciso di archiviare».

A COSENZA

Scelta civica contro i democrats

COSENZA

Non è solo il Nuovo Centro Destra ad aver temporaneamente "divorziato" dal Partito democratico in occasione delle prossime elezioni amministrative. Pure Scelta civica, infatti, ha scelto a Cosenza di schierarsi a sostegno del candidato del Pse, Enzo Paolini, e non accanto a Lucio Presta che corre per i democrats. E sarà proprio il segretario nazionale del movimento politico,

il viceministro Enrico Zanetti, a presiedere un convegno, nella città dei bruza, durante il quale si parlerà dell'impiego dei fondi comunitari. Organizzatore dell'incon-



Enrico Zanetti è il segretario nazionale del partito Scelta civica

tro è l'ex consigliere comunale di Cosenza, Sergio Nucci, coordinatore locale di Sc, al fianco di Paolini ormai da mesi. La coalizione di centrosinistra che guida il nostro Paese si mostra dunque divisa in riva al Crati. Motivo delle incomprensioni è la mancata celebrazione delle Primarie invocate dai partiti più piccoli, inizialmente promessa dal Pd e, poi, di fatto mai realizzata.

Domenica in Prefettura a Catanzaro la consegna delle Stelle al merito

I trentatré nuovi "Maestri del Lavoro"

La cerimonia alle 10 in Prefettura nella Sala del Tricolore

CATANZARO

Domenica prossima 1. maggio il prefetto di Catanzaro Luisa Latella consegnerà delle "Stelle al Merito del Lavoro" ai nuovi 33 Maestri del Lavoro della Calabria. La cerimonia è in programma nella Sala del Tricolore della Prefettura con inizio alle ore 10. Presenzieranno le autorità religiose, civili e militari, i sindaci e i datori di lavoro degli insigniti, nonché i direttori provinciali delle Direzioni territoriali del Lavoro, il Console regionale e i Consoli provinciali dei Maestri del Lavoro.

Questo l'elenco degli insigniti:

Emilio Aloï (Enel Catanzaro), Antonio Andrieri (Telecom Cosenza), Consolato Salvatore Arena (Enel Reggio Calabria), Giuseppe Badolato (Bnl Catanzaro), Pietro Battaglia (Silem Villa San Giovanni), Luigi Bellantoni (Telecom Reggio Calabria), Sergio Luigi Calio (Enel Catanzaro), Livio Cantafio (Istituto vigilanza diurna e notturna Catanzaro), Francesco Celano Versalis (Crotona), Domenico Cogliandro (Enel Reggio Calabria), Renato Orlando De Lorenzo

Del catanzarese 13 insigniti, 9 del reggino, 2 di Crotona, 3 di Vibo e 6 del Cosentino

(Telecom Acquaro), Anna Bruna Eugeni (Rai Cosenza), Raffaele Gallina (Amarelli Liquirizza Rossano), Rocco Gattolico (Credito Emiliano Varapodio), Salvatore Gemelli (Enel Catanzaro), Natale Giaimo (FdC Catanzaro), Gianfranco



Luisa Latella. Prefetto della città capoluogo

Iozzo (Telecom Catanzaro), Rocco La Porta (Callipo Conselve Pizzo), Reginaldo Lecce (Enel Catanzaro), Giuseppe Leuzzi (Enel Reggio Calabria), Ferdinando Miranda Agrippino (Enel Laino Borgo), Gisella Mungo (Telecom Tiriolo), Bruno Pugliese (Telecom Palmi), Stella Rotundo (Enel Catanzaro), Alberto Scarpino (Enel Catanzaro), Egidio Sili (Telecom Catanzaro), Giovanni Spataro (Amarelli Liquirizza Rossano), Giuseppe Spinella (Enel Reggio Calabria), Antonino Squillaci (Honeywell Reggio Calabria), Domenico Valenti (Telecom Cosenza), Carmine Verta (Consorzio Autolinee Cosenza), Roberto Vitti (Banca Popolare Emilia Romagna Crotona), Gregorio Zuccaro (Enel Catanzaro, deceduto).

Agricoltura

«L'Agea colleziona ritardi» La protesta di Oliverio

CATANZARO

Il presidente della Regione Mario Oliverio, insieme agli assessori all'agricoltura delle altre regioni italiane (il Governatore ha mantenuto per sé la specifica delega), ha inviato al ministro per le Politiche agricole Maurizio Martina una nota in cui si esprime forte preoccupazione per la situazione di Agea (Agenzia per le erogazioni in Agricoltura) per denunciare il fenomeno, diffuso in tutte le regioni, dei gravi ritardi nei pagamenti delle domande presentate. Il permanere dell'attuale situazione di stallo, viene affermato, rischia di provocare conseguenze drammatiche per gli imprenditori agricoli.

In particolare al ministro Martina sono state segnalate alcune problematiche che rappresentano ancora questioni aperte senza una prospettiva di soluzione: l'Agea è in forte ritardo nell'attribuzione dei titoli definitivi che dovevano essere assegnati entro l'1 aprile scorso; non sono stati ancora resi noti i criteri per il mantenimento delle superfici pascolate; i pagamenti per l'anno 2015 non sono stati ancora completati; esistono, inoltre, diverse difficoltà nella definizione delle procedure e degli strumenti per la presentazione della domanda grafica.

Il presidente Oliverio, assieme ai colleghi assessori, ha chiesto, quindi, al ministro un immediato intervento sull'Agea per accelerare la soluzione delle problematiche aperte e che ad oggi impediscono agli agricoltori la presentazione e il pagamento delle domande 2015 e 2016.

Al ministro Martina è stato chiesto, inoltre, di poter partecipare attivamente al processo di riordino dell'Agenzia, attualmente in corso. Con nota separata è stato, inoltre, chiesto all'uomo di governo di essere, come Regioni, pienamente coinvolte nel processo di stesura delle nuove linee guida del Sistema informatico agricolo nazionale (Sian).

Si tratta di un documento strategico che, nel delineare la futura infrastruttura informatica e gestionale dell'agricoltura italiana, deve offrire nuove opportunità di crescita alle nostre imprese agricole e intervenire radicalmente nella soluzione delle problematiche che negli ultimi anni le regioni e le imprese hanno dovuto affrontare.



Mario Oliverio. Il Governatore ha scritto al ministro Martina



La protesta. Un gruppo di lavoratori alla "cittadella regionale"

La protesta di figure professionali

Nel mirino la bozza di riordino delle strutture socio-assistenziali

Alcuni assistenti sociali sono stati ricevuti dall'assessore Roccisano

Luana Costa CATANZARO

La bozza sul riordino delle strutture socio-assistenziali, che sta circolando in queste ore alla cittadella regionale, li ha messi sul piede di guerra. E sebbene si tratti allo stato solo di un'ipotesi, un gruppo di assistenti sociali iscritti al sindacato di base ha deciso di organizzare una manifestazione di protesta chiedendo un incontro istituzionale per capire quali siano le determinazioni che si intendono adottare sulla delicata materia.

La bozza nelle due diverse versioni, Rsa per anziani e presidi di riabilitazione estensiva extraospedaliera a ciclo continuativo, conserva un'unica nota comune: l'eliminazione della figura dell'assistente sociale e la drastica riduzione delle ore a tutte le figure professionali impiegate nelle strutture assistenziali pubbliche e private. L'idea alla base della bozza sembra essere quella di continuare a tenere in vita le attività svolte dagli assistenti sociali utilizzando però il supporto degli operatori presenti all'interno delle amministrazioni comunali. Progetto fortemente criticato dal gruppo di professionisti, in protesta ieri mattina sotto la cittadella regionale, i quali hanno contestato l'effettiva disponibilità di tali figure negli organici comunali.

«L'80% dei Comuni - ha detto Maria Piera Timpano, assistente sociale e coordinatrice Usb - non possiede queste professionalità poiché non sostituite dopo la quiescenza». Inoltre, l'operatrice ha chiarito l'essenziale ruolo svolto da queste figure all'interno delle strutture: «L'assistente sociale redige le relazioni illustrando le motivazioni cliniche, sociali e familiari che giustificano la permanenza nel centro».

Dopo una lunga attesa sotto la sede istituzionale il gruppo di manifestanti è stato ricevuto dall'assessore regionale al Lavoro e alle Politiche sociali Federica Roccisano che, secondo quanto poi riferito, avrebbe dato garanzie sulla volontà di mantenere negli organici delle strutture socio-assistenziali la figura dell'assistente sociale. In particolare, avrebbe fatto riferimento a un protocollo d'intesa sottoscritto di recente a tutela dei professionisti sotto il profilo sociale in cui viene riconosciuto il ruolo e la funzione degli educatori profes-

sionali e degli assistenti sociali. L'assessore ha preferito però non prendere posizione sulla questione assistenziale ma inerente alle strutture sanitarie (Rsa), questione che va al di là delle competenze in termini di deleghe.

I professionisti hanno quindi deciso di chiedere un nuovo incontro per provare a dirimere il problema, dopo i precedenti appuntamenti programmati ma rinviati con il vicepresidente della giunta regionale, Antonio Viscomi. Ha chiarito la propria posizione nel merito, invece, il vicepresidente dell'Ordine degli assistenti sociali, Piero Romeo: «Sono figure previste all'interno delle strutture pubbliche e private dalla legge regionale - ha ricordato - e che hanno anche il compito, tra gli altri, di intrattenere relazioni con il Tribunale. Se questa bozza trovasse applicazione sarebbero circa cinquecento i professionisti che potrebbero perdere il posto di lavoro. Annuncio fin d'ora che come Ordine ci metteremo di traverso».

Alla base della scarsa partecipazione registrata alla manifestazione di ieri sembra ci sia stato un contrasto tra i sindacati confederali ma il vicepresidente dell'Ordine degli assistenti sociali ha voluto chiarire: «Noi siamo disponibili a dialogare con qualsiasi sigla sindacale».

Non convince la formula del "supporto" affidato a personale dei Comuni

Requisiti

Le figure richieste

● La bozza prevede requisiti minimi per l'accreditamento di strutture di riabilitazione in un modulo di 20 posti letto: un medico specialista per 0,50 ore, terapisti della riabilitazione per 6 ore, infermieri professionali per 4 ore, operatori socio-sanitari per 6 ore, educatore o terapeuta occupazionale per un'ora e uno psicologo per 0,11 ore. Nelle Rsa: un medico specialista per 0,30 ore, un medico di medicina generale per 0,20 ore, un terapeuta della riabilitazione per un'ora, infermieri professionali per 4 ore, operatori socio-sanitari per 8 ore, educatori o terapisti occupazionali per 2 ore e uno psicologo per 0,10 ore.